

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quae carmina fundunt
In cruce signatos furz quodama tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vivit mundum, vincat et ipse modo.
Frascon Archiep. Udine

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati va-
scopo del giornale per ogni il
spazio di linea cont. 50 — Dopo la
cont. 80 — Per avvisi dopo la fir-
ma o due colonne, chiedere le
sioni fase che si spediscono a ric-
Avvisi in IV pagina prezzi mi-

Giovedì 10 Maggio

On. Signor Sindaco
Udine

Direzione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.

Le corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono i sottile
ed i plegli non affrancati.

Anno VII — N. 106

I quadri della battaglia

Si potrebbe riassumere l'esito delle ele-
zioni francesi in una parola: *stato quo*.
Vedremo se dalla prova dei ballottaggi le
cose si modificheranno alquanto: ma
questo giudizio sulla situazione in Fran-
cia, è pur troppo confermato coi fatti; e
lo *stato quo* significa per i cattolici il peggio
e per la Francia un altro periodo di
dominazione massonica.

Ma diamo ora uno sguardo alle parti
combattenti, per comprendere meglio le
notizie e per orientarsi sugli aggruppa-
menti parlamentari.

Il principale organismo elettorale cat-
tolico, è quello dell'*Azione liberale popo-
lare* con più 100 mila aderenti, e con comi-
tati sparsi in tutta la Francia: è presi-
denti da Giacomo Plou, un organizza-
tore valoroso. Questo organismo è separato
affatto dai nazionalisti e dai legitti-
misti e anzi il vero nucleo dei *ralliés*.
Poi c'è il partito parlamentare del
blocco.

a) I socialisti che nella maggior parte
si proclamano *unificati* ed hanno presen-
tato uno e spesso vari candidati in quasi
tutti i collegi di Francia.

b) I radicali e i radicali socialisti, al-
lineati alla meglio sotto la guida del Cen-
tro, da un comitato cui seggono Combes,
Bertheux, Buisson, Boisy d'Agias ecc.
Malgrado gli sforzi di questi capi, dei
radicali di diverse sfumature erano in
lotta in vari collegi. I loro candidati più
conosciuti sono il Brisson, il Sarrien, il
Pelletan, il Maasan, il Buisson, il Mag-
nand, il Merlot ecc.

I waldteckisti, che sono dei melleisti,
convertiti al blocco, sono una sessantina.
Essi andranno nella legislatura prossima
secondo la direzione del vento, saranno
bloccardi se i radicali ritorneranno nu-
merosi ad agguerriti, si adatteranno vol-
entieri ai ministri di concentrazione se
verrà rafforzata l'opposizione.

Il vecchio blocco va completato coi ra-
dicali dissidenti usciti, tutti notissimi
anche fuori di Francia. Doumer, Millé-
rand, Baudin, Lanessan, Lockroy, Maret,
Bos, appartengono a questa non piccola
schiera.

c) I repubblicani ministeriali, ossia «re-
pubblicani di sinistra» protetti da una
grande associazione presieduta da Adolfo
Carnot, fratello del defunto presidente.

Tutto ciò forma il blocco. Veniamo ora
all'antiblocco.

1. I progressisti raggruppati dalla *Fed-
erazione repubblicana*. Essi riconoscono
per loro capi R bot, Méline, Aynart, Re-
nault Norlière, ma hanno ammesso come

loro candidati gran numeri di uomini
politici finora nazionalisti.

2. Gli uomini di destra legittimisti e
bonapartisti e cattolici e nazionalisti.

3. I *ralliés* di cui più sopra si fa cenno.
Nella vecchia Camera l'opposizione che
nel 1902 disponeva di 252 voti ha visto
assottigliarsi le sue schiere in più occasio-
ni e specialmente nel voto della Separa-
zione era composta di repubblicani e di
antirepubblicani, di monarchici legitti-
misti, di patrioti.

I progressisti che sono i moderati il
Mélins e di Ribot, sono scissi per il pas-
sato e per le tendenze.

I nazionalisti sono sbandati. L'affare
Sveton, l'affare Saluzot, hanno contribui-
to a metterli in iscompiglio.

I socialisti unificati corrispondono al
nostro gruppo parlamentare italiano, ma
hanno accettato per deputati di controllo
del partito. Gli unificati sono trentasei.
Se i radicali manterranno gli impegni
nel ballottaggio essi potranno forse arri-
vare a 500. Tra gli usciti vi erano il
Jausès, il Pressensé, il Rouanet, il Sembat,
il Villiant, ecc. fra i più notevoli candi-
dati erano Jules Guesde, il Lafargue che
sostiene una lotta disperata contro il Mil-
lerand nel X. collegio di Parigi, l'A-
lmanne, il Dulsenith, il Bracke, il Viviani,
ecc.

Vengono poi i socialisti dissidenti, che
erano quattordici nella vecchia Camera.

I radicali e i radicali socialisti che for-
mavano il nucleo centrale del blocco ave-
vano oltre 210 deputati usciti.

Il Consiglio municipale aveva in animo
di dare parecchie feste ai deputati, ma
questi pregarono di smettere il proposito,
alcuni affermando non essere questo mo-
mento opportuno a divertimenti. La mag-
gior parte dei deputati sembra animata
a spirito battagliero; il Governo ha fatto
parecchi tentativi per attirare dalla sua
i contadini, ma finora senza risultato.
Le promesse fatte non li smossero dal
loro convincimento.

Ma guardate un po'. Per correttezza,
fierazza e nobiltà di animo codesti neo-
deputati, raccolti dal Caucaso alla pia-

Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.

La legge sull'ispettorato respinta!

Roma, 9. — Si approva il disegno legge
per aumento della spesa straordinaria
consolidata del ministero del LL. PP.
nel bilancio dei Lavori. Si termina la
discussione per l'ispettorato del lavoro e
della industria. Quindi si incomincia la
discussione del disegno di legge sullo
stato di previsione del Bilancio delle Fi-
nanze per l'esercizio finanziario 1906-907.
La legge sull'ispettorato è stata respinta!

SENATO.

Pei fatti di Torino.

Roma, 9. — Al Senato oggi l'on. Son-
nino tenne il suo discorso sulla politica
interna. Da vari senatori fu rimproverato
per la troppa libertà lasciata ai demago-
ghi, i quali provocano disordini e insul-
tano l'esercito prendendolo, impunemente,
a sassate.

dove lo straniero è conosciuto a un mi-
glio di distanza. Pietroburgo è una me-
tropoli imponente dove uomini di tutti i
paesi e di tutte le condizioni si confon-
dono assieme. Pure il «deputato» lo ri-
conoscete subito: ha un'aria mai più
veduta in Russia... per la ragione che
prima d'ora non vi furono mai deputati.
I più curiosi sono i deputati «contadini»
— *Viva la Russia!* di questi noi non ne
abbiamo con tutta la vantata nostra li-
berità costituzionale e relativi diritti.

Il signor Durnovo, già ministro degli
interni, aveva pensato ad accasermare
tutti questi deputati contadini in un vasto
edificio, dando loro gratuitamente alloggio
e vitto. Ma poi cambiò idea. E allora
prese a pigione parecchi quartieri e quinti
piani di case vicine alla Duma. I contadi-
ni vi furono alloggiati due per camera
e dovevano... cucinarsi il mangiare da sé.
Dapprima i deputati campagnoli accetta-
rono, ma poi, molti, per non avere nessun
obbligo verso il Governo, lasciarono quelle
case e non vi fecero più ritorno. Ma ora
essi stentano a trovare alloggio, giacché
gli amministratori di case non affittano
volentieri quartieri ai contadini... temendo
la loro poca pulizia. I poveri deputati
quindi girano per la capitale in modesto
arnese, né la indennità di dieci rubli il
giorno concederà loro di vivere bene a
Pietroburgo, dove tutto è enormemente
caro. Convien notare ancora che non
tutti i deputati-contadini sanno leggere e
scrivere... Un'altra volta: *viva la Russia!*

I deputati colti poi hanno preso in
affitto quartieri vicini al palazzo della
Tauride. Le pigioni sono rincarate e non
è possibile trovare un quartiere decente
per meno di 150 o 200 rubli; anche i
prezzi delle camere ammobiliate crescono
esorbitantemente.

Il Consiglio municipale aveva in animo
di dare parecchie feste ai deputati, ma
questi pregarono di smettere il proposito,
alcuni affermando non essere questo mo-
mento opportuno a divertimenti. La mag-
gior parte dei deputati sembra animata
a spirito battagliero; il Governo ha fatto
parecchi tentativi per attirare dalla sua
i contadini, ma finora senza risultato.
Le promesse fatte non li smossero dal
loro convincimento.

Ma guardate un po'. Per correttezza,
fierazza e nobiltà di animo codesti neo-
deputati, raccolti dal Caucaso alla pia-

Emanuela per riprendere il lavoro alle
ore 15 come deliberò il comizio.

Durante l'assalto al pastificio Borello
numerosi agenti riuscirono ad arrestare
4 dei più scalmanati. I compagni allora
tumultuarono per avere la liberazione
degli arrestati, ma essendo intervenuta la
truppa furono messi in fuga. Più tardi
gli arrestati furono portati alla Questura
centrale.

Altri incidenti si verificarono in altri
punti. Cariche di cavalleria furono fatte
in corso Valzocco e in corso Principe
Ottone. Violenza avvennero innanzi al-
l'officina carte e valori.

Una sessantina di operai sono riusciti
ad entrare nello stabilimento H. H. Mann
dove commisero disordini. I carabinieri
e le guardie furono impotenti a ristabilire
la calma. Un rinforzo di cavalleria caricò
i dimostranti disperdendoli. I riotosi sca-
glirono, ritirandosi, sassi ferendo parec-
chi carabinieri e soldati.

Si ebbero incidenti di minore gravità
in altri stabilimenti. Ovunque però i sel-
dati e i carabinieri furono accolti da fischii
e sassate.

Si tenne alla Camera di lavoro un au-
multuoso comizio terminato a sera avan-
zata, parecchi insoddisfatti della soluzione
dello sciopero si scagliarono contro il co-
mitato incolpandolo di esser il *souteneur*
della borghesia!

Si pronunciarono feroci requisitorie
specialmente contro Nofri.

Il pandemonio è indescrivibile. Pugi-
lati avvengono tra socialisti ed anarchici.
Questi eccitano sempre nuovi disordini.
Si spera peraltro che domani torni la
calma.

Disordini a Bologna.

Bologna 9. — Avendo ieri la Camera
del lavoro deliberato lo sciopero in segno
di protesta per i fatti di Torino, fin dalle
5 di stamane la Piazza Maggiore era po-
polata da molti gruppi di operai, i quali

percorrono la città costringendo a
violenza la chiusura dei negozi e
sperazione del lavoro.
Il prefetto ha preso subito gra-
cauzioni.
Si nota un'anfimazione eccezionale; le
vie sono popolatissime; i negozi sono
chiusi. Nella manifattura tabacchi furono
spezzati i vetri e le poche operai che vi
si trovavano furono costrette ad uscire. I
trams elettrici sono scortati dalle guardie.
In seguito ai vari tentativi di violenze
in punti diversi della città, specialmente
dopo l'adunanza alla Camera del Lavoro,
gruppi di mala intenzionati vengono riper-
petutamente dispersi e si operano alcuni
arresti. Gli scioperanti volevano entrare
nello Stabilimento Pirotecnico Militare
per costringere gli operai a scioperare.
Uno squadrone di cavalleria mentre fa-
ceva evoluzioni, fu colpito da sassi get-
tati dall'alto delle mura prospettanti lo
stabilimento.
Rimasero, sembra leggermente, ferito
il capitano Berea e cinque soldati e più
gravemente il tenente Po.
I giornali domani non usciranno. Nelle
città della Provincia s'è fatto pure lo
sciopero.

Il gruppo parlamentare socialista.

Roma, 9. — Oggi alle 16 si è riunito
il gruppo parlamentare socialista per de-
liberare intorno allo sciopero generale
come protesta per i fatti di Torino. La
discussione fu animata. Turati e Cabrini
sono contrari allo sciopero; Ferri fa la
parte del marchese Colombi; risponde ni.
La discussione continuerà domani. In-
tanto fu deciso presentare al governo il
seguente ordine del giorno: «I sotto-
scritti interrogano il Governo per sapere
se in conformità della legge sono stati
arrestati i funzionari che hanno sparato
sulla folla a Torino».

I repubblicani contro lo sciopero

Roma 9. — Il gruppo parlamentare
repubblicano si è dichiarato contrario
allo sciopero.

Lo sciopero a Roma.

Roma, 9. — Il comitato esecutivo della
Camera del Lavoro di Roma riunitisi
questa sera, ha deliberato la proclama-
zione dello sciopero generale per domani.

Lo sciopero a Milano.

Milano, 9. — Stasera alla Camera di
lavoro duemila soci discussero lungamente
e tumultuosamente la linea di condotta
di protesta per i fatti di Torino.
Si manifestarono due tendenze una per
lo sciopero di ventiquattr'ore, l'altra per
lo sciopero di durata indeterminata.

Prevaleva questa. La commissione esec-
utiva sosteneva lo sciopero delle venti-
quattr'ore. Si riserva per ciò di delibe-
rare domani.

Alla vigilia dello sciopero generale

Lo sciopero cessato a Torino.

Torino, 9. — E' stato pubblicato — a
tarda ora — il seguente manifesto col
quale si rende noto che lo sciopero gene-
rale ottenne il suo definitivo corona-
mento:

1. con la vittoria delle operai del
cotofinici, alle quali gli industriali ac-
cordarono la riduzione dalle 10 ore senza
diminuzione di sorta nel salario;

2. con la identificazione e con l'al-
lontanamento dal servizio della guardie
o carabinieri che presero parte al con-
fetto alla Camera del lavoro e che sono
stati messi a disposizione dell'autorità giu-
diziaria ed amministrativa che inquiri-
ranno contro di loro;

3. con la inchiesta amministrativa a
carico del commissario che arbitraria-
mente invase la Camera del lavoro.
Il manifesto conclude dicendo che
dopo ciò la commissione ha creduto op-
portuna e doverosa la cessazione dello
sciopero con le ore 12 di oggi.

Altri disordini.

Torino, 9. — Nonostante la proclamata
cessazione dello sciopero stamane avven-
nero dei gravi torbidi.
Un fatto-caso notevole fu l'assalto al
panificio Borello. Vi fu una sassaiola con
rottura di vetri. Danni rilevanti e spave-
nto tra persone.

Gli agenti armati di rivoltella misero
in fuga i vandali.
Tumulti consimili avvennero in seguito
la via ospedale nei pressi della Questura
e delle officine carte e valori.

Si ebbero cariche di cavalleria e quat-
tro arresti.
Nel cortile della Camera del lavoro, in
un comizio numerosissimo, Morgari e
Nofri pronunciarono dei discorsi; quindi
gli scioperanti, oltre trentamila, forma-
rono un corteo attraversante la città can-
tando l'inno dei lavoratori e la interna-
zionale e sciogliendosi in Piazza Vittorio

LA DUMA DELL' IMPERO

La sede.

Oggi in Russia avviene un importan-
tissimo fatto storico; l'apertura della
Duma. Con questa il popolo russo non
ha tutta la costituzione, ma con questa
ha fatto tre terzi di via per arrivare alla
costituzione piena, ampia quale l'hanno
le altre nazioni d'Europa.

La Duma ha la sua sede nel sontuoso
palazzo della Tauride, costruito nel 1873
sotto Caterina II, la quale lo regalò dopo
la conquista della Crimea all'eroe della
Tauride, Potemkin. Alla morte di costui
il Palazzo ritornò proprietà della Corona.

La Duma, se non per suoi diritti, può
andar superba per questa sua sede: i
Parlamenti latini non ne posseggono una
di uguale.

L'ingresso del Palazzo è magnifico.
Dal vasto vestibolo si giunge nella sala
dei busti decorata di affreschi, e quindi
in una sala immensa — la sala di con-
versazione — che per ampiezza e per la
ricchezza dei mobili e degli ornati ga-
reggia con le principali sale europee. Da
un lato si aprono due grandi porte che
danno sul parco; dall'altro vi è l'ingresso
alla sala delle sedute, la quale è molto
vasta: ha 13 aeren di larghezza, 15 di
lunghezza e 5 di altezza. (Un sasso cor-
risponde a metri 2,13). Nel mezzo della
sala fu eretta la tribuna del presidente
e del vice presidenti; è sovrastata da un
bellissimo ritratto di Nicolò II. Ai lati
vi sono dodici seggi dei ministri. Il seg-
gio del presidente dei ministri è ornato
di una gigantesca aquila russa. Ai piedi
della tribuna sono collocati i tavoli degli
stenografi, e sulla stessa linea dei seggi
dei ministri, i due banchi della stampa,
ciascuno per 17 persone.

I 560 seggi dei deputati sono disposti
ad anfiteatro. Le poltroncine sono di
quercia coperte di pelle turchina, con
sedili mobili.

La sala ha cinque lampadari e trecento
lampade applicate alle pareti che inon-
deranno la sala di luce.

Sopra ai settori ci sono nove tribune,
quattro per il corpo diplomatico, i sena-
tori e il Consiglio dell'Impero; le altre
per il pubblico.

Il Palazzo ha una ricca biblioteca; un
appartamento, sfarzosamente arredato, per
il presidente della Duma, e gabinetti di
lavoro per i ministri. La cancelleria si
trova nell'appartamento di Caterina II,
la cui decorazione è sontuosa.

Si voleva non toccare quell'ala del Pa-
lazzo, ma mancava lo spazio. Nella ca-
mera dell'imperatrice Caterina furono
poste le macchine da scrivere.

Nel Palazzo vi è infine uno splendido
ristorante con cucina russa, polacca, fran-
cese, e vino di tutti i paesi, ma special-
mente di Francia.

I deputati.

Nelle elezioni or ora avvenute sono
stati eletti 380 deputati; gli altri sono
ancora da eleggersi. Degli eletti 202 sono
di sinistra, 30 destra, 33 del centro, 125
senza partito... Saranno i cosiddetti «mo-
retti». Da questo specchio si capisce su-
bito che la Duma è di opposizione al
governo e tende alle rivendicazioni della
nazione sull'autocrazia. Ma qui è per
lo meno dilettevole dare una corsa a
traverso Pietroburgo per vedere i suoi
deputati.

Sono già arrivati quasi tutti... Pietro-
burgo non è una cittadina di Provincia,

à Milano nel reparto ferroviario, sperando di gran lunga per bellezza, ordinamento, disposizione nel confronto, quanto gli altri Stati hanno saputo, con la riforma del 1889 stabilì che oltre i 225 km. non si tenesse più conto del percorso e che il passeggero viaggiasse con un biglietto a prezzo unico. Così con limitatezza dei prezzi si arrivò a percorrere 615 km. in prima classe (Budapest Fiume), spendendo 24 corone (lire 25,44). In Italia tale percorso costerebbe L. 78,55.

E con queste riforme aumentò il numero dei viaggiatori e naturalmente salì l'introito, così che mentre nel 1888 si ebbe — con la vecchia tariffa — un movimento di 135.500 viaggiatori con un prodotto di corone 2.253.200; nel 1895 — col nuovo biglietto — i viaggiatori salirono a 895.200 con un prodotto di corone 9.824.600.

Nel 1903 si modificò la tariffa del biglietto unico facendola cominciare non più dai 225 km. ma da 400: questo rialzo

arrestò l'aumento dei viaggiatori, ma fece crescere i prodotti da 2 a 3 milioni di lire. Questo esempio ha dunque, una importanza decisiva, dimostrando i benefici che la proposta riforma arreca ai paesi di traffico povero senza dar luogo a nessuna preoccupazione finanziaria.

L'on. Ferraris esamina quindi il traffico ferroviario italiano per escludere ogni timore di danno con l'introduzione del biglietto ridotto.

L'intero sistema delle tariffe richiede una profonda riforma. Per intanto è evidente la superiorità del biglietto unico in confronto delle tariffe differenziali.

L'on. Ferraris dice che il sistema dei libretti chilometrici presenta nell'applicazione dei gravi inconvenienti e dal punto di vista finanziario il sistema è assai più pericoloso del biglietto a prezzo unico.

E l'autore della proposta combatte la obiezione sollevata pel biglietto di ritorno e per le fermate intermedie dimostrando la praticità del suo progetto.

istituti confraternite, specialmente quella del SS. Sacramento, fondò la Congregazione delle Figlie di Maria il Comitato parrocchiale: sempre assiduo nella chiesa al confessionale, al letto dei moribondi; sempre attento a prevenire disordini, a correggere abusi, con la franca parola, con la vita intemerata col cuore generoso, fu modello rarissimo di Sacro Pastore.

E gli abitanti di San Giovanni, ieri, ai solenni funerali di deposizione, hanno mostrato di riconoscere i suoi meriti. Non s'è visto mai più sublime spettacolo di pietà, di riverenza, di gratitudine, di rimpianto. Più di 300 SS. Comunioni sono state fatte in suffragio dell'anima sua. Alla funzione assistevano circa trenta sacerdoti e una moltitudine straordinaria di persone accorse anche dai paesi vicini. Erano parecchie le rappresentanze, tra le quali per tacere delle altre, si ricorda quella del Municipio; e più di 300 le torcie senza contare le numerose candelie: tutto uno sfavillio di lumi e un palpitar di cuori: una turba devota, compunta, riconoscente, che rendeva all'ottimo Pastore e Padre un tributo di preghiera e di lacrime.

E ora la salma di Mons. Francesco Franchi riposa nella pace del camposanto: ma l'anima sua bella vive immortale in seno a Dio e prega per i suoi figli spirituali: ma la sua memoria durerà sempre finché rimarrà vestigio delle opere sue. La nuova casa canonica, il nuovo campanile leggiadri, la nuova bellissima chiesa, la casa per il secondo cooperatore e il beneficio da lui iniziati e completi, l'agricoltura fatta progredire con vero intelletto d'amore; sono tutti monumenti della sua attività, del suo zelo, del suo cuore munifico.

A San Giovanni di Casarsa vivrà sempre caro e benedetto il nome del compianto Vicario Mons. Francesco Franchi.

Azzano X

8 maggio

Fra ragazzi.

Verso le 5 dell'altro ieri il ragazzo Guglielmo Francescon di Angelo d'anni 11, giuocava col cugino Francesco Vittorio d'anni 9. D'un tratto il Guglielmo colpiva il cugino con un forte pugno al fianco sinistro freddandolo all'istante.

Il fatto produsse in paese enorme impressione.

Giunse oggi da Pordenone il pretore ed in giornata si procederà all'autopsia del cadavere per stabilire la causa vera della morte.

Il Francescon fuggì per i campi e solo verso mezzanotte si poté trovarlo accasciato tremante, in vicinanza di un covone.

Tricesimo

8 maggio

Distribuzione dei premi agli Espositori

Domenica prossima, dunque, 13 corr. vi sarà tra noi la solenne distribuzione dei premi assegnati dalle varie giurie nella Esposizione agricola dell'ottobre passato.

I casari del Friuli, hanno molto opportunamente, scelto quel giorno per radunarsi qui; e sarà con loro e terrà una delle sue interessanti conferenze il prof. Ettore Tosi.

Dal canto suo il Comitato della Esposizione ha stabilito il seguente programma:

- Ore 14. Ricevimento in Municipio delle autorità e degli invitati. Concerto.
- 14.30. Distribuzione dei premi Teatro annesso all'Albergo «Alla Stella d'oro».
- 16. Concerto nella piazza Magg.
- 17. Banchetto.
- 18. Ballo popolare.

Pozzuolo

10 maggio

Festa giubilare.

Compiendosi il XXV anno dell'apertura di questo Istituto d'Agricoltura, il giorno 12 corr. si commemorerà la fausta ricorrenza col seguente programma:

- Ore 8 1/2. Ricevimento di Sua Eccellenza Ill.ma e Rev.ma l'Arcivescovo Presidente del Collegio e dei sig. componenti il consiglio d'Amministrazione.
- Ore 9. Messa funebre nella chiesa par. in suffragio della nob. Cecilia contessa Prodenigo-Sabbatini con assistenza solenne di Sua Eccellenza.
- Ore 10. Nell'Istituto scoprimento della lapide commemorativa e discorso del Direttore Cav. Uff. Prof. A. Rossi.
- Ore 11. Visita dei locali e del podere della Scuola.

Dottor L. Zapparoli, specialista per Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 11 — s. Majolo ab.

Fiere e mercati della provincia Bertiolo.

A domani

tirannia di spazio ci obbliga rimandare altre notizie e corrispondenze.

Consiglio Comunale.

(Seduta del giorno 9).

Presiede il Sindaco comm. Pecile. La seduta è aperta alle 2.30. Sono presenti: Battistoni, Balgrado, Bosetti, Braidotti, Conti, Cudugnello, Doretto, Girardin, Gori, Magistris, Measso, Muzzatti, Pagani, Pauluzza, Pecile, Pico, di Prampero, Renier, Salvaderi, Schiavi Mosè.

Si ratificano le deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta: autorizzazione al sindaco a stare in giudizio per riparto interessi fra i creditori della massa operata Cortelazzi, oblazione di 500 lire a favore dei danneggiati dal Venutio.

Riforma servizio dei messi. — Su questo punto si fa molta accademica. Parlano Renier, Measso, Cudugnello, Pagani e il Sindaco, favorevoli e sfavorevoli ad un berretto voluto dalla relazione per i messi rurali e ad un distintivo.

Si approva poi la riforma di servizio con un migliaio di lire di spesa in più pel Comune, la riforma di servizio richiedente la diminuzione di un messo. Per evitare il licenziamento di uno vengono tutti messi a disposizione e tutti potranno concorrere senza limite d'età. A coloro che verranno riamessi sarà accordato il passaggio alla seconda categoria e dopo altri 5 anni di servizio alla prima.

Per un passaggio a livello sulla strada di S. Pietro per il binario di allacciamento della linea Udine-Portogruaro con la fabbrica Scaini si accorda il nulla osta alla Società Veneta.

In proposito di Prampero raccomanda di togliere i lamentati inconvenienti del passaggio a livello sul viale di Palmanova e Cudugnello l'inconveniente per la prolungata chiusura del passaggio in via Aquileia.

Il Sindaco promette d'interessarsi. Contatori per l'acquedotto. — Si approva l'acquisto per 4000 lire di alcuni contatori per l'acquedotto.

La nomina di un arbitro per la determinazione del prezzo dell'espropriazione Pecoraro per la sistemazione della via Ermete di Colloredo, viene rimessa in seduta privata. Renier voleva lasciare l'incarico alla Giunta, ma il Sindaco dichiarò di non assumersi così grave responsabilità.

I problemi ferroviari. — Il Sindaco riferisce che la Giunta si è interessata di diverse questioni ferroviarie della provincia — colla speranza di farle approdare a buon porto — quali: quella di circosvalazione, quella Udine-Latisana, quella Cividale-Assling, quella S. Daniele-Maniago-Sacile — forse ostacolata da Pordenone che non vorrebbe essere escluso — e per la quale si è costituito un comitato promotore cui è chiamato a far parte un rappresentante di Udine.

Il Consiglio è chiamato a nominare un rappresentante nel Comitato promotore e a votare 100 lire per l'inventuale studio del tracciato. Si votano le 100 lire e si nomina il Sindaco a rappresentante.

Il Coltaudo e la liquidazione lavori per la costruzione dell'atrio del cimitero di San Vito, essendo insorte delle divergenze coll'impresa Rizzani, viene rimessa alla prossima seduta.

Riduzione della tassa sui cani. — La Giunta — per iniziativa di diversi cacciatori — è venuta alla determinazione della tassa sui cani da 36 a 20 lire.

Messa è contrario. Magistris si propone ad una maggiore riduzione di quella proposta dalla Giunta. Eventualmente di tener conto di una maggiore riduzione per i cani di sesso femminile.

Braidotti propone di ridurre la tassa a 10 lire.

Messa ai voti questa proposta cade. Magistris, non essendo presa in considerazione la sua proposta, si astiene dal voto.

Cudugnello gli domanda: Ha forse qualche motivo di incompatibilità? (Si ride).

E' accolta la riduzione a 20 lire.

Per il teatro nuovo. — La Giunta propone la cessione del fondo alla società per il costruendo teatro popolare, restando azionista e riservandosi il diritto di avere un proprio delegato in seno al consiglio di direzione.

Cudugnello vuole che il Comune si assicuri a che il fondo non debba servire ad altro, in caso il male dopo qualche anno, così da dover adibirlo ad altro uso.

Renier e Measso muovono pure obiezioni in queste senso.

Alla proposta della Giunta vi aggiunge la clausola che il fondo non debba servire che al Teatro.

Coal è approvata.

Nuove lampade. — La relazione dopo aver rilevata la necessità di provvedere alla illuminazione di nuove vie, illuminazione richiesta dal crescente sviluppo della Città, e la urgenza di attuare quei miglioramenti nella pubblica illuminazione che si manifestano necessari, propone alla approvazione del Consiglio un progetto il quale contempla:

1. L'installazione di 17 lampade ad arco d'intensità e tipo eguale alle altre esistenti per il completamento di giro dalla Stazione per via Cussignacco fino alla piazza Garibaldi, riservando le attuali lampadine ad incandescenza per l'illuminazione dopo la mezzanotte.

2. L'installazione di 8 lampade ad arco come le precedenti nella via Poscolle dall'angolo di via Paolo Cancliani fino alla Barriera.

3. L'aumento di 3 lampade ad arco in via Aquileia e lo spostamento di quelle ora esistenti che risultano troppo lontane in rapporto alle zone da illuminare.

4. L'impianto di 3 lampade ad arco di minor intensità sotto la Loggia del Municipio per ottenere una migliore illuminazione e togliere la stonatura prodotta dal contrasto di luce delle lampadine esistenti con le lampade che illuminano la piazza.

5. L'impianto di 3 lampade ad arco eguali a queste ultime sotto la loggia di S. Giovanni.

6. L'illuminazione delle Vie Dante, Ermete di Colloredo e Vicolo Declani con lampadine ad incandescenza, che si ritengono per ora sufficienti essendo ancora limitato il movimento nelle dette Vie.

7. L'aumento di qualche lampada in via Tiburto Declani e in via Villalta al principio della nuova strada normale a quella dietro la Stazione Ferroviaria, ed alcuni spostamenti quali quello delle lampade al principio di via Grazzano, nel piazzale Gio Batta Cella ecc.

Per quanto poi riguarda il gas si è preventivato:

8. Un nuovo fanale eguale a quelli esistenti in via Rialto da porsi all'imbocco della detta via verso Mercatovechio essendo quella parte illuminata in modo siffatto insufficiente.

9. L'impianto di quattro lampade intensive ad incandescenza a gas del tipo Lucsa in via Savorghana nel tratto da via Cavour a via dei Teatri in sostituzione alle attuali lampadine.

Renier e Cudugnello non vogliono saperne di lussi, trovando sufficiente l'illuminazione attuale.

Propongono siano accordati soltanto i numeri 6 e 7. Messa questa proposta ai voti è approvata.

Si accorda l'apertura di un conto corrente all'officina del Gas con la Banca d'Italia. Il conto corrente è per 60.000 lire, l'intero capitale d'esercizio.

La questione dei bagni popolari si rimanda ad altra tornata.

Sono le 6.20 e la seduta pubblica è levata.

In seduta segreta furono concessi in seconda lettura: un sussidio di lire 400 alla vedova dello stradino Zamare Domenico; lire 600 per una volta alla famiglia del defunto imp. com. Giovanni Parola; l'aumento annuo da lire 700 a 800 all'ispettore ed all'assistente del cimitero la pensione di lire 500 annue e lire 100 di buone uscita all'usciera dell'ufficio di oncoliazione.

Furono rimandati ad altra seduta gli oggetti 16, 18 e 19.

Al signor Baresi Vittorio vice maestro della Banda cittadina, furono regalate L. 300 di compenso per le prestazioni straordinarie durante il 1905.

Fu nominato infine l'ing. Lodovico Zoratti ad arbitro nell'espropriazione Pecoraro.

Ringraziamento.

La vedova Speciale Vittoria si sente il dovere di esternare i suoi vivi ringraziamenti al prof. dott. ETTORE CHIARUTINI per le sue morosissime e sollecite cure prestate al suo diletto figlio GIUSEPPE, onde salvarlo da quel fatale morbo che lo portò alla tomba.

Buona usanza.

Il signor Alessandro Snelz in morte del signor Munis offre lire 1 per l'Asilo dell'Immacolata.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera giovedì 10 maggio dalle ore 20 alle ore 21.30 sotto la Loggia Municipale:

- | | |
|----------------------------------|------------|
| 1. Marcia | N. N. |
| 2. Ouverture "Massanello" | Montico |
| 3. Valzer "Un'occhiata al Mondo" | Farbach |
| 4. Duetto "Frat" | Gounod |
| 5. Fantasia "Germania" | Franchetti |
| 6. Galopp "Aerectreno" | Becucci |

"Idrobiclorina"

Nuovo preparato speciale per cancellare istantaneamente qualsiasi scritto senza lasciare nessuna traccia.

Fiascone di vetro con tappo smerigliato L. 0.90 franco di porto. Sconto ai rivenditori.

Rappresentante esclusivo per la provincia ANGELO MARCHETTI - Tolmezzo.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

8 maggio.

Cooperativa anonima per azioni Carnia.

Alla nostra dimostrazione dell'altro ieri, sui danni che apporta la Cooperativa anonima, rispose un articolista che si chiama Fractus, opponendo una dimostrazione che non deriva per nulla da studi sociali ma da idee personali. E noi ammettiamo, che uno che fonda una Cooperativa, non solo deve essere pratico ed intelligente, ma discreto sociologo. Non neghiamo che la cooperazione sia l'unione di azione e denaro di più persone nel fondare un capitale, per poi usufruire assieme l'utile che dal buon utile del capitale ne proviene, ma nel nostro caso si tratta non l'unione di persone, ma l'unione di tutti i lavoratori della Carnia (poiché l'appello era ai lavoratori), traendo per assioma che la cooperazione è fondata per portare un utile solo all'operato, per evolverlo, per organizzarlo ed ottenere una forza nell'unione libera, indipendente di tutti i lavoratori. Il capitale dell'operato è il lavoro e la collettività, e la cooperativa Carnica non corrisponde a tutto lo scopo della cooperazione perché invece di una unione esclusiva di operai, si fa un'unione di operai e capitalisti, passando i maggiori interessi a chi ha più azioni, e più azioni ha chi ha più denari, quindi i capitalisti. Che la Cooperativa non si possa far collettiva, non è vero. Una federazione di Casse Rurali e Cooperative Carniche i cui utili vengono dati ad una Cooperativa centrale, sarebbe la Cooperativa collettiva che l'articolista vede impossibile. Che questa sia difficile o che per questa non si abbia pratica ed energia bastante, lo riconosco, ma per questo l'uomo di principi non deve ritirarsi. Che, se poi, non si volesse farla collettiva si potrebbe anche farla anonima, ma allora solo coi denari di istituzioni operaie, come Società operaie, Latterie, Casse, Cooperative ecc., ed allora l'anonima potrebbe stare senza nuocere all'assioma preposto, perché i utili andrebbero solo a Società ed istituzioni di lavoratori, solo ed esclusivamente a chi ha bisogno.

Che le Casse Rurali si fondino per acquisti collettivi, compere, edificazioni di case ecc., è vero, e ciò dimostra ancor meglio la proposta fatta dal nostro Don Coradazzi, di fondare delle Casse Rurali e che poi queste unite pensassero all'edificazione di una locale per la Cooperativa e per la compra dei generi, ma che le Casse Rurali debbano ricorrere alle Banche non è vero perché, tanto possono avere dei depositi dei loro soci, come, in mancanza di denari, possono chiederne non a Banche ma ad altre Casse più forti delle loro, facendo con ciò che l'utile vada sempre agli operai.

L'articolista Fractus (non so con qual criterio) viene a dir che è la collettiva che apporta i danni che noi enunciammo per l'anonima, cioè: ricorrere ai capitalisti, mentre invece la collettiva fa quasi sempre senza denaro e se di questo abbisogna va dalle Casse Rurali; che l'utile non va solo agli operai, mentre la collettiva ha il gran vantaggio di non aver né azioni, né azionisti, né interessi quindi l'utile andrebbe solo ed intero ai compratori; che i capitalisti sono d'inciampo, mentre la collettiva si fonda tale perché i soci appunto non hanno capitali e mi pare che questi soci sono e saranno sempre i miseri paria del lavoro, non mai capitalisti. Insomma l'articolista viene a sostenere, che il sole fa tenebre e freddo tacciando alla collettiva i difetti dell'anonima.

All'accusa da noi rivolta che il ricorrere ad azioni per fare il capitale è ricorrere al capitalismo, Fractus scrive: «Le azioni fossero di somma importanza, dovrei convenire anch'io, ma le azioni sono di poco prezzo, quindi non c'è questo pericolo. Al che noi raggioniamo: è bene che le azioni siano di poco prezzo per l'operato, ma che il numero di queste

sia limitato a 5 o 10 come proponeva il sig. Moro, e non che se ne possano pigliare anche 250, il che sarebbe come pigliare 5 azioni che fossero di mille lire l'una. Spero che debba convenire anche l'ingenuità dell'articolista che gli operai non possono disporre di queste somme, ma solo i capitalisti.

Al secondo difetto, quello, che l'utile andrebbe alle quote dei capitalisti che aumentano ed agli interessi delle 250 azioni che ogni capitalista potrebbe prendere, s'adira l'articolista e scrive: non è giustizia che chi più mette più abbia?.. al che noi rispondiamo, che questo è giusto ma sarebbe più giusto farne senza dei capitalisti e far solo cogli operai (poiché si può fare) o almeno limitare a 50 o 10 le azioni, altrimenti si può dire che la Cooperativa è una buona speculazione per chi ha dei denari, perché da non solo dei bei interessi sulle azioni, ma inoltre è una istituzione che non cadrà, è un carro destinato a condurre gli operai ad un ideale e del quale si servirebbero i capitalisti per mantenersi intatti i loro capitali sempre con la forza del proletario sempre sulle sue spalle.

Alla terza che cioè i capitalisti sono d'inciampo e che l'articolista chiama invece buone energie da plaudirsi, noi poniamo la questione così: se i capitalisti che favoriscono la cooperazione sono bene intenzionati, se mirano al vero bene dell'operato, allora chiamiamoli pure col nome di filantropi, di democratici, mentre tutti gli altri chiamiamoli capitalisti insistendo che questi sono dannosi perché cozzano coll'elemento operato. L'operato tende ad evolversi, a far tutto da sé integrando a pro della propria classe tutti gli utili che oggi vanno ai negozianti, commercianti, impresari, banchieri ecc... e per ciò che entrano questi... e se ci entrano non saranno d'ostacolo? Spero che l'articolista ci abbia compresi. Noi, ripetiamo, non combatteremo la Cooperativa di sorta, massimamente se almeno si porrà il limite alle azioni per i privati, lasciando che solo le Società operaie, Casse, Cooperative, Latterie ecc. ne pigliano anche 250.

Riguardo all'odio di classe che sembra l'articolista tacciare noi, rispondiamo che se il parlare per l'interesse dell'operato, perché non venga avviato su una falsa strada, s'intende odio di classe, ribattiamo che questo odio deve chiamarsi amore nobile ed elevato, scervo da ipocrisia alcuna, tendente solo a dare ad ogni classe i propri diritti.

Windthorst.

San Giovanni di Casarsa

8 maggio.

Il 5 corr. a 82 anni compiuti si spegneva la preziosa esistenza di Mons. Francesco Franchi nostro Vicario e canonico onorario della cattedrale di Concordia.

Ottimo allievo del Seminario Concordiese fu sempre onorato del primo premio. In tutte le classi si distinse per bontà e profitto; e promosso al Sacerdozio fu subito destinato cooperatore del parroco di Castions, dove esercitò il suo ministero per circa tre anni, mostrando quanto fossero fondate le belle speranze che i superiori avevano in lui riposte.

Nominato Economo Spirituale di Concordia ebbe campo di spiegare largamente il suo zelo, sempre ardente, a vantaggio delle anime e a decoro della Chiesa. Il bel concerto di campane, che anche oggi rallegra Concordia, è un grato ricordo di quei sei anni in cui egli ne sostenne la cura.

Indi passò a San Giovanni, avendolo il Vescovo destinato a suo Vicario in questa Pieve. Qui per 48 anni, fino alla morte, esercitò un'influenza morale straordinaria. Sempre intento all'incolumità del suo gregge con la parola e con l'esempio ne rese abilmente le sorti spirituali. Vi fece dare ben quattordici volte gli Esercizi da scelti Missionari: caldeggiò la diffusione del teoordine francescano

L'arrivo di Buffalo Bill.

Domani alle 5 giungerà il treno contenente la mostra del Wild West. Ecco alcuni particolari sulla formazione dei treni di Buffalo Bill, che saranno letti con interesse dai nostri associati e lettori:

Treno N. 1. 1 carro cavalli N. 112. 3 carri piatti, N. 141, 137, 135. 3 carri cavalli, N. 113, 114, 115. 3 vagoni letti, N. 51, 54, 57. 1 vagono letto quadro N. 106. 1 carro cavalli N. 109.

12 carri. Lunghezza: M. 197,628; Peso Kg. 338,000. Totale lunghezza con due vetture regolari a freni e macchina aggiunta: M. 247,68

Treno N. 2. 1 carro bagaglio N. 100. 2 carri cavalli, N. 108, 110. 8 carri piatti, N. 150, 123, 136, 147, 127, 133, 132, 149. 1 carro cavalli N. 102.

12 carri. Lunghezza: M. 197,578; Peso Kg. 296,000. Totale lunghezza con due vetture regolari a freni e macchine: M. 247,068

Treno N. 3. 1 carro cavalli N. 116. 10 carri piatti, N. 144, 146, 145, 157, 159, 143, 156, 131, 152, 153. 1 carro cavalli N. 117.

12 carri. Lunghezza: M. 197,628; Peso Kg. 273,000. Totale lunghezza con due vetture regolari e macchina: M. 247,027.

Treno N. 4. 1 carro cavalli N. 107. 5 carro cavalli N. 118, 119, 120, 121, 122. 5 vagoni letti N. 50, 52, 53, 55, 56. 1 carro cavalli N. 111.

12 carri. Lunghezza: M. 214,087; P. so K. 283,000. Totale lunghezza con due vetture regolari e macchina: M. 263,487.

29 Vagoni - Totale dei 4 treni. 2 Vagoni reclams - peso 40,000 Kg. viaggiando due settimane avanti Buffalo Bill's Wild West trasportando gli affissatori ed i manifesti; questi vagoni vengono aggiunti ai treni ordinari del passeggeri.

51 Vagoni in tutto. Le carrozze in testa ed in coda di ciascun treno sono fornite di accoppiamenti automatici americani da una parte e di accoppiamenti normali dall'altra. Sono perciò muniti onde supplire due accoppiamenti normali supplementari in caso di bisogno.

Fra i carrozzoni ve n'è uno ove la Compagnia stampa un proprio giornale, e tutti quei molteplici avvisi che vengono divulgati. Prevediamo che anche a Udine, come in tutte le altre città, il concorso del pubblico per assistere all'arrivo e all'attendamento della troupe sarà enorme. Concorso del resto giustificato perchè attrattivo e istruttivo, essendo fatte le manovre di carico e scarico da parte degli uomini e dei quadrupedi, senza confusione, senza chiasso, ma con una regolarità, un'ordine e una rapidità che fece stupire in altri luoghi gli stessi soldati. Lo spettacolo caratteristico si svolgerà subito al fermarsi dei carrozzoni, e i tipi più strani di uomini cosacchi, pellirossi, messicci, cinesi, giapponesi, cowboys, si vedranno subito accorrere a prestarsi la mano l'un l'altro per imbracciare il fucile. Dobbiamo però raccomandare agli spettatori di essere prudenti, giacchè i lavoratori agiscono con una calerità meravigliosa, ma senza guardarsi d'altro, senza parlare, senza guardarsi intorno, intenti solo al loro lavoro. In poco più di due ore l'enorme attendamento che servirà di riparo al pubblico s'innalza già al completo, senza contare la tenda delle pitture bizzarre degli indiani, la scuderia dove sono installati 494 cavalli, la tenda lussuosa del colonnello Cody, accanto ad essa quelle contenenti la sala da pranzo e la cucina. La stampa ha pure un'apposita tenda che dà accesso alle dette sale. Ricordiamo... per la cronaca che le spese organizzative del col. Cody ascendono a 20,000 franchi, i quali vanno a vantaggio del commercio locale.

A proposito di Buffalo Bill.

Ci si scrive: Siccome io ho assistito molte e molte volte a quelli che si usa chiamare gli spettacoli del colonnello Cody, stimo opportuno, prima che egli si presenti con la sua raccolta, a Udine, di mettere i puntini sugli i, affinché degli eredi preconcetti non abbiano a produrre delle delusioni. Ho sentito, ad esempio, a parlare di mistificazioni. Nulla, invece, di meno vero. Quanto presenta il Cody è, per contro, assolutamente vero, genuino e persino alquanto ingenuo. Per regola, dove è mistificazione è maggiore la somma del divertimento, ond'è che, al Circo Buffalo Bill, il divertimento è ben poca cosa, ma grande, in compenso, può essere l'interessamento... per quanti vogliono e sappiano interessarsene. V'è chi, non approfittando affatto la cosa e sentendo annunciare niente meno che 800 persone e 500 cavalli, si figura trattarsi di una grande, immensa, colossale compagnia equestre, capace di farvi assistere al più svariati, straordinari e mirabolanti esperimenti. Ma non è così. Sotto un tale aspetto, una compagnia Manetti, Guillaume et similia può divertire tanto di più. Quella di Buffalo Bill non è, in fine

dei conti, che una semplice esposizione etnica, qualche cosa come un serraglio di bestie feroci, da cui sieno persino esclusi i perigliosi esercizi dei domatori. Nella stessa guisa che in uno di tali serragli, vederete il leone, la tigre, il leopardo, la pantera, l'orso, l'elefante, l'ippopotamo, il rinoceronte, ecc., senza che facciano nulla, nel circo del colonnello Cody vedrete cowboys, messicani, americani degli Stati Uniti, pelli-rosse, zingari, giapponesi, cosacchi, ecc... ecc... in quello che, diremo, il loro e proprio stato e carattere naturale, senza alcuna scitificazione d'arte acquisita. Salvo il po' di ginnastica, dalla quale daranno saggio giapponesi e baduini i primi e più audaci ginnasti del mondo, ma che si sono già visti lo cento volte; gli altri non sapranno che mostrare la loro valentia e destrezza nell'equitare, nel lanciare il lazzo, nel tirare a segno con la carabina, così tutte interessanti assai, sotto il rapporto etnico, ma pochissimo divertenti sotto quel che diremo il punto di vista artistico. Le pelli rosse intoneranno i loro canti di guerra; ma, oh, Dio, sono misgolemati da far parere più allettevoli i salmi che gli ebrei cantano nelle sinagoghe. Esiguiranno una specie di pantomina, raffigurante l'esalto di una diligenza, scena, presa per così dire, esattamente dal vero; ma assai meno divertente di una cosiddetta «caccia al cervo» eseguita da una compagnia equestre, che, per davvero, altro non è se non una graziosa ed artistica mistificazione.

Come torno a ripeterlo, quella del colonnello Cody è una raccolta, una raccolta di campioni di varie razze, con l'esatto loro tipo fisico, gli identici loro costumi, le loro usanze e specialità. Chi è vago di viaggi, di avventure di viaggio, non può a meno di interessarsi a codesta specie di campionario vivente; ma non può ripromettersi da esso molto grande divertimento.

Così non è legittimo il legno che ho udito da alcuni su la pretesa carezza dei prezzi. Per ricavarne, se è possibile, le complessive spese di viaggio e di mantenimento, non si possono presentare 800 uomini e 500 cavalli per pochi soldi. Converrebbe ammettere che il colonnello, a mo' di miliardario fastoso, offrisse tutto gratis ed amore.

Gli spettacoli di domani al campo militare.

Norme di precauzione. Nella occasione degli spettacoli Buffalo Bill al Campo militare domani venerdì 11 corr. alle ore 14 e alle ore 20, fu trovato opportuno di prescrivere le seguenti norme, a tutela della buona ordine e della pubblica incolumità.

- 1. - Le stazioni straordinarie di fermata delle vetture pubbliche e private che faranno servizio in detta circostanza, vengono così stabilite: Suburbio Prachiuso, Ronchi, Aquileia, Via Felice Cavallotti e Piazza del Patriarcato.
2. - Le vetture dirette a quella località dovranno fermarsi nei pressi degli sbocchi delle due strade che mettono al Campo militare (del Boschetto verso Prachiuso, e del Bon verso Lalpacco), di modo che i rispettivi tratti di strada per arrivare al Campo suddetto dovranno essere percorsi esclusivamente dai pedoni.
3. - Lungo il percorso le vetture dovranno tenere la loro destra e seguiranno una all'altra, senza oltrepassarsi. - Tutti i veicoli, poi, non potranno avere che la velocità ordinaria consentita dal Regolamento (otto ordinario di cavallo, 12 Km. all'ora).

Monellerie.

Vennero ieri sorpresi dal vigile urbano Psorara i ragazzi Coradini Attilio di anni 16 e Quaglia Romeo di anni 14, mentre, per puro spirito vandalico, con un sasso cercavano di rompere un sigillo dell'acquedotto. A quanto pare questi due monelli sarebbero quelli che l'altra sera si divertivano a lanciare dei sassi contro la casa del segretario comunale.

CRONACA RELIGIOSA

Congregazione del Terz'Ordine Francescano, Città.

Domènica p. v. 13 corr. alle ore 4 pom. avrà luogo l'adunanza mensile. Ai confratelli e a tutti coloro che hanno ricevuto un invito speciale, raccomandiamo vivamente di non mancare. La Direzione.

Comitato pro Napoli DI UDINE

Quarto elenco delle offerte. Somma precedente lire 2943.45. Comm. Marco Volpe l. 50 - avv. Angelo Faruglio l. 10 - Ciriaci Comelli l. 5 - Gio. Batt. Moretti l. 0.50 - De Pace co. Giuseppe l. 2 - Luigi Malchior l. 0.30 - Antonio Del Gobbo l. 0.50 - Ugo Turillo l. 1 - Rodolfo sac. Rodolfo l. 1.50 - Luigi Savo l. 1 - G. Zulliani l. 0.20 - Beorchia Nigris ing. Leone l. 2 - Giuseppe fu dott. Antonio Zamparo l. 2 - Pietro Panuzza l. 2 - A. no Bulloni l. 5 - Famiglia Daniels l. 3 - dalla Redazione del Lavoratore Friulano raccolte per iniziativa del Circolo socialista di Dogna L. 25.40 - Pietre Restati di S. Daniels l. 5 - Pietro Petri l. 1 - Pietro Patroncino l. 1 - Fran-

cesco Zoratti l. 1 - Fabris sac. Francesco l. 1 - Carlo Burghart e Famiglia l. 25 - Comune di Udine l. 500 - Pariere di Udine e Pont. St. Martin l. 100. Totale l. 3688.85. (continua).

Banca Popolare Friulana di Udine SOCIETA ANONIMA

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875 Situazione al 30 aprile 1906 32.° ESERCIZIO

Attivo. Numerario in Cassa L. 47,171.45 Conto Cambio valuti 18,207.06 Effetti scontati in portafog. 3,983,637.24 Effetti per l'incasso 750.- Valori pubblici 630,754.90 Compartecipazioni Bancar. 45,500.- Debitori in Conto corrente garantito 861,323.42 Anticipazioni contro depos. 6,821.40 Riporti 337,383.40 Ditte e Banche corrispon. 638,634.20 Debitori diversi 80,990.67 Stabile di prop. della Banca 40,000.- Fondo previdenza impieg. 36,307.82 Conto valori a custodia 36,307.82 L. 6,717,481.56

Valori di terzi in deposito cauz. C.to C.te L. 1,416,507.50 anticipaz. 10,303.- funzion. 97,600.- liberi 1,716,202.14 L. 3,240,612.64

Totale Attivo L. 9,958,094.20 Spese d'ordinaria amministrazione L. 10,285.55 Tasse Govet. 9,392.24 L. 19,677.79 L. 9,977,771.99

Passivo. Capitale sociale diviso in N. 4000 Azioni da L. 100 L. 400,000.- Fondo riserva 220,500.- L. 620,500.- Differenz. quotazione valori L. 63,765.88 Dep. C.to C.te L. 2,806,315.67 a rispar. 1,758,566.94 a p. risp. 183,538.96 L. 4,748,421.57 Ditte e Banche corrispon. 1,141,969.53 Creditori diversi 20,103.91 Azionisti conto dividendi 1,873.75 Assegni a pagare 204.15 Fondo prev. Val. 36,307.82 impiegati L. 6,273.34 L. 42,581.16 L. 6,639,419.65

Valori di terzi in deposito come in attivo L. 3,240,612.64

Totale Passivo L. 9,880,032.59 Utili lordi depurati dagli int. tutt'oggi L. 35,064.60 Risconto esercizio preceden. 62,674.80 L. 97,739.40 L. 9,977,771.99

Il Vice Presidente R. MARCOTTI Il Sindaco Prof. G. Marchesini Il Direttore Onero Localelli. Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente del 3 e a 3 1/2 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; - sconta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 per cento e secondi, della scadenza o dell'indole delle cambiali sempre netto da qualsiasi provvigione; - sconti coupons pagabili nel Regno; - accorda convenzioni su depositi di rendita italiana, o di altri valori garantiti dello Stato, al 5 1/2 e su depositi di merci al 5 1/2 1/2 franco di magazzino; - apre conti correnti con garanzia al 5 1/2 e con fidejussione al 6 1/2 reciproco; - costituisce riporti, a persone o ditte notoriamente solventi. - S'incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodia di titoli in amministrazione per conto terzi condizioni mitissime.

Iszan Augusto, d. gerente responsabile.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 9 maggio 1906

Azioni. Banca d'Italia L. 1283.50 Ferrovie Meridionali 800.- Mediterranea 467.50 Società Veneta 98.- Obbligazioni. Ferrov. Udine-Pontebba L. 501.50 Meridionali 359.75 Mediterranea 499.75 Italiane 300.00 Credite com. prev. 334.00 502.25

Cartelle. Fondataria Banca Italia 375.00 L. 500.50 Cassa risp., Milano 40.00 504.25 Pace co. Giuseppe 50.00 512.50 Ist. Ital., Roma 40.00 505.- 412.00 519.- Cambi (cheque-a vista).

Francia (oro) 99.96 Londra (sterlina) 25.17 Germania (marchi) 122.63 Austria (corone) 104.57 Pietroburgo (rubli) 264.50 Rumania (lei) 98.75 Nuova York (dollari) 5.14 Turchia (lire turche) 22.75

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

FERRO CHINA BISLERI



«...assai vantaggioso nelle anemie, nelle varie forme dispeptiche ed infine nelle convalescenze protratte e stentate». Dott. G. BISONI dell'Ospedale Maggiore di Parma

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola Esigete la marca «Sorgente Angelica». F. BISLERI & C. - MILANO.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi Via Lirutti N.° 4.

Premiata Fabbrica Stoffe e Passamanterie

GIO. BATTA TRAPOLIN successore LORENZO RUBELLI VENEZIA

STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.

PASSAMANTERIE Paramenti Sacri Pianette, Piviali, Tunicelle, Veli Omeali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stenardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni

VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI Condizioni vantaggiose di pagamento - Progetti e campioni a richiesta FABBRICA VENEZIA DEPOSITO e VENDITA Calle della Bissa N. 5420 Telefono N. 557 d

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

Sgobaro Umberto LABORATORIO

di Doratore-Intagliatore ed Arredi Sacri Via Tomadini num. 18

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Casa di cura chirurgica del

Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUE N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

D. Pietro Ballico CONSULTAZIONI

per malattie segrete e della pelle Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

Nuova Guida Illustrata

Commercio-Professionale-Industriale-Administrativo DEL FRIULI Tiratura 25.000 copie di saggio (80 pag.) Concessionario della pubblicità e vendita ANGELO MARCHETTI, Tolmezzo A chiunque ne faccia richiesta con cartolina doppia si spedisce copia di saggio GRATIS.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercé la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

UDINE - Per uno solo giorno - UDINE
Venerdì 11 maggio

La rappresentazione serale è uguale a quella del pomeriggio.



Buffalo Bill's Wild West

e il
Congresso dei **ROUGH RIDERS** del Mondo
Diretti e presentati personalmente dal
Colonnello **W. F. CODY "Buffalo Bill"**

BUFFALO BILL è il Maestro dei Tiratori a cavallo nei suoi meravigliosi Esercizi del Tiro sopra un cavallo lanciato a galoppo.

100 Indiani dell'America del Nord
Riproduzione storica a grande spettacolo della Guerra Selvaggia:

LA BATTAGLIA DEI "LITTLE BIG HORN", ovvero l'Ultimo trinceramento dei Custer.
Due rappresentazioni al giorno con qualsiasi tempo.

Mattinata alle ore 14.30 Sera alle ore 20
Apertura delle porte alle ore 13.30 e 19

PREZZI D'INGRESSO
al Buffalo Bill.

Posti a sedere L. 2 — Posti numerati L. 4 — Posti riservati L. 5 — Palchi L. 8 (per posto).

I ragazzi al disotto dei 10 anni pagano mezzo posto.

Si possono procurare

i posti riservati a L. 5 e 8 dalle ore 9 del mattino del giorno dello spettacolo presso:

Il magazzino d'istrumenti musicali di **ANNIBALE MORGANTE**, Via della Posta.

A **TREVISO** 10 maggio — A **TRIESTE** 13, 14, 15 maggio.

Per la Cura dei CAPELLI BARBA RASCHI CIGLIA ecc. usate

CHININA MIGNONE

L'Acqua **CHININA-MIGNONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGNONE & C.** - Via Torino, 10 - GENOVA - Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toilette e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali — Lux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

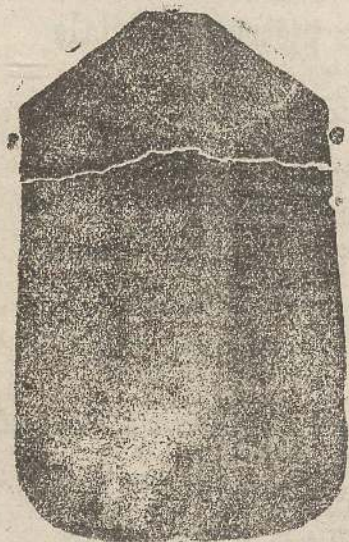
PREZZI MODICISSIMI

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

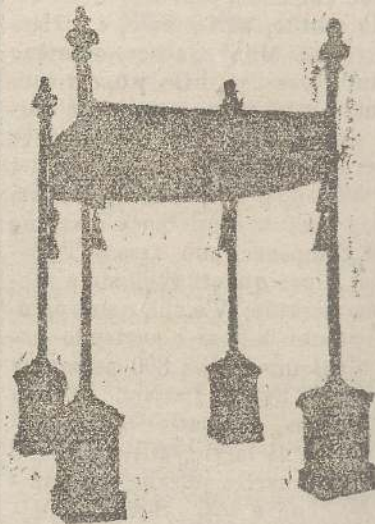
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourrette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150